



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

14 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 14 MARZO 2023

Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@la Sicilia.it

RAGUSA
Danni dovuti al maltempo servono almeno 2 milioni per sanare gli alloggi laci
E' la richiesta che il commissario straordinario Paolo Santoro ha formalizzato all'assemblea regionale Alessandro Aricò nel corso di un vertice tenutosi a Palermo.
MARIACARMELA TORCHI pag. XIV

COMISO
Insulti a Papi, solidarietà bipartisan. L'opposizione non si ferma
VALENTINA MACI pag. XIV

MODICA
Ministeri e lo slogan da candidato apparso sui social e poi scomparso
MARIACARMELA TORCHI pag. XIV

AEROPORTO
In ritardo di ben sette ore il Comiso - Pisa di domenica annunciata pioggia di ricorsi
Il volo Ryanair che avrebbe dovuto collegare i due scali avrebbe subito un guasto tecnico. I passeggeri hanno fatto i conti con numerosi disagi.
MICHELE FARINACIO pag. XV

«E' stato un dono di Dio per tutta Vittoria»

I funerali. L'ultimo saluto in basilica a monsignor Cali con la partecipazione dei vescovi La Placa e Russotto «Amorevole con la gente, senza alcuna distinzione di ceto. Una presenza straordinaria per questa cittadina»

● I rappresentanti delle istituzioni ma soprattutto l'intero popolo del centro ipparino a rendergli onore



I funerali di padre Giuseppe Cali (nella foto), ieri pomeriggio nella basilica di San Giovanni Battista, hanno fatto registrare una consistente presenza di persone. Dai vescovi La Placa e Russotto a tutti i sacerdoti della diocesi, dai rappresentanti delle istituzioni all'intero popolo del centro ipparino che non ha voluto mancare la possibilità di rendere l'estremo saluto a una figura che ha fatto la storia della città. «E' stato amorevole verso tutti, senza alcuna distinzione di ceto sociale», ha detto il vescovo di Ragusa - un riferimento per l'intera collettività».

GIUSEPPE LA LITA pag. XIII

I SOPRAVVISSUTI



Diciassette naufraghi sono stati portati in salvo a Pozzallo. La loro imbarcazione era colata a picco al largo della Libia. Il Mediterraneo continua a ribollire di vicende pericolose

MICHELE FARINACIO pag. XIII

MODICA

Omicidio Lucifora il maggiore Rapone ha 60 giorni di tempo per la sua relazione

SAVIO MARTORANA pag. XII

RAGUSA



Il 26enne accusato di omicidio stradale Disposta l'autopsia per la vittima tunisina

SAVIO MARTORANA pag. XII

RAGUSA



Altri uffici giudiziari nei nuovi locali di Carmine Putieri la consegna

SAVIO MARTORANA pag. XII



LAURA CURSILA

RAGUSA. «Da questa settimana il Centro del riuso gestito da Mecca Melchita è impossibilitato al ricevimento di merce da poter successivamente immettere nel circuito di donazioni, in quanto l'affidamento del capannone da parte del Comune a far data dal mese di maggio scade. E' la comunicazione all'Adi alla pagina social del l'associazione itloa. «Comunque sempre fatto, Mecca Melchita si occupa di ritirare i beni che ancora possono essere utilizzati da parte di persone che ne fanno richiesta e si è attivato la ricerca di un locale idoneo a tale scopo.

Per quanto sopra esposto chiediamo di non portare più merce al Ccr e così dare la possibilità di poter smaltire ciò che abbiamo. Vi ringraziamo tutti, per 5 anni abbiamo tolto tonnellate di merce dalle discariche e di conseguenza di immissione di CO2 dall'ambiente e risparmio di energia».

Da Palazzo dell'Aquila confermano: «C'è un bando che scade a fine maggio, una normale prassi. Gli uffici stanno lavorando al futuro iter, valutando se procedere ad un nuovo bando o proseguire con una proroga. In ogni caso, l'Amministrazione si sta muovendo per garantire la continuità del servizio».

«Assessore, le auguriamo di stare male»

Comiso. L'invettiva sui social a Manuela Pepi che detiene la delicata delega ai Tributi e la solidarietà bipartisan Gaglio: «La tregua fiscale non è possibile per scelte sbagliate». Liuzzo: «Non è l'opposizione a fomentare insulti»

VALENTINA MACI

COMISO. Sui social è troppo facile e troppo comodo insultare e maledire. Basta un clic e ti sei sfogato. Vuoi mettere? L'ha fatto anche una donna di Comiso che ha 'augurato' addirittura di star male all'assessore Pepi. Certo, un fermo amministrativo per una tassa inevasa da 17 anni è un brutto rospo da mandar giù. Ed ecco che con le maledizioni cambia tutto. È accaduto domenica, quando l'assessore ha pubblicato un post nel suo profilo privato di un social, dove anticipava che avrebbe chiarito a breve alcuni passaggi sulla rottamazione quater delle cartelle e tributi locali.

«Le auguro di passare i momenti di schifo che molti attraversano. Sia di salute che di lavoro così impara cos'è la vita». «Fino a che punto si può augurare il male a chi ha scelto di impegnarsi per la propria città - ha dichiarato l'assessore Pepi - In questa vicenda saltano evidenti agli occhi due elementi fondanti. Il primo, che alcuni cittadini sono convinti che i tributi locali non si pagano pur ricevendo i servizi di cui una comunità necessita. Il secondo, che la campagna elettorale ha preso una piega sgradevole». «Mi chiedo quale sarebbe l'idea del/dei competitor in questa campagna elettorale sui tributi non pagati per anni - aggiunge il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari -. Quella di abbuonare i tributi non pagati e, quindi, di far gravare sempre le tasse su tutti coloro i quali anche con enormi difficoltà



Manuela Pepi

hanno sempre pagato?».

«Esprimo piena solidarietà a Manuela Pepi - ha detto il senatore di Fratelli d'Italia, nonché coordinatore provinciale del partito, Salvo Sallemi -. Sono certo che Manuela continuerà a spendersi con tutta se stessa e con tutta la sua passione per Comiso, senza alcun tentennamento». «Purtroppo, i cittadini di Comiso - evidenzia il capogruppo consiliare della Lista Spiga Gaetano Gaglio - a meno che non intervenga una modifica normativa o una interpretazione estensiva dei provvedimenti in essere, non possono beneficiare della tregua fiscale con rottamazione e stralcio delle cartelle fino a mille euro. Non si tratta di sfortuna, ma per effetto della scelta politica dell'Amministrazione Schembari di rivolgersi ad un soggetto privato per la riscossione coattiva il nostro Comune è escluso, secondo l'interpretazione attuale della normativa, da questa possibilità. All'assessore Pepi, cui esprimiamo solidarietà per le invettive che subisce e di cui apprezza-



Salvo Liuzzo

mo l'impegno che sta mettendo in campo, per estendere anche a Comiso i benefici della tregua fiscale, suggeriamo di rinunciare a difendere l'indifendibile».

«La vicenda degli insulti rivolti all'assessore comunale ai Tributi, Manuela Pepi - ha sottolineato il candidato sindaco Salvo Liuzzo - non può che vederci solidali con quest'ultima. Mai, in nessun caso, sono giustificabili atteggiamenti del genere. Detto questo, non è certo possibile lasciare intendere che una certa opposizione avrebbe fomentato atti del genere. L'opposizione svolge il proprio lavoro di critica, denuncia ciò che non va, evidenzia sistemi non corretti e fornisce le proprie alternative. Da qui a dire che chi opera così fomenta gli atteggiamenti sbagliati di qualche cittadino ce ne corre. Ribadiamo quanto già abbiamo detto su questa delicata questione. E cioè che il Comune di Comiso deve togliere il servizio di gestione di recupero dell'arretrato ad aziende private il cui unico fine è il guadagno».

Il Comiso-Pisa in ritardo di 7 ore annunciata una pioggia di ricorsi

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Una vera e propria odissea quella vissuta dai passeggeri del volo Ryanair del 12 marzo, FR7981, che doveva partire da Comiso alle 17,45 per giungere a Pisa alle 19,20. In realtà il volo è giunto a destinazione soltanto alle 2 di notte dopo il decollo avvenuto alle 00,30 circa. Quasi 7 ore di ritardo a causa di un presunto guasto generico "guasto tecnico" con i conseguenti disagi con i passeggeri che hanno perso coincidenze e prenotazioni successive. «L'aeromobile in arrivo a Comiso ha subito un guasto tecnico - spiega l'accountable manager di Sac, Saro Dibennardo - si è così reso necessario un intervento manutentivo che ha determinato ritardo sulla tratta in partenza da Comiso per Pisa. In coordinamento con gli enti abbiamo quindi coordinato l'estensione dell'orario di operatività dell'aeroporto per consentire il decollo del volo oltre l'orario di apertura del Pio La Torre».

«Già nelle settimane passate un altro volo Ryanair Comiso-Pisa - dice il segretario di Codici Sicilia Manfredi Zammataro - aveva avuto un altro asserito guasto tecnico ed era partito soltanto il giorno successivo. Stavolta i passeggeri, in partenza domenica 12 marzo, hanno subito un grave disservizio con circa 7 ore di ritardo. La compagnia non ha fornito alcuna spiegazione sulla natura del "guasto" e ha soltanto allertato i passeggeri che si attendeva l'arrivo di un tecnico da Bergamo Orio al Serio. Una lunga e snervante attesa compensata soltanto da un irrisorio voucher di pochi euro per poter prendere qualcosa per cena e da una partenza slittata a mez-

zanotte e mezza. Sono già diversi i passeggeri che si sono rivolti a noi per tutelare i loro diritti. È giusto evidenziare infatti che la compagnia aerea in caso di ritardo aereo o di cancellazione del volo ha l'obbligo di risarcire i passeggeri per il disservizio con un importo a seconda della tratta che varia dai 250 euro ai 500 euro per ogni passeggero oltre gli eventuali ulteriori danni subiti dai passeggeri a causa del disservizio. Le compagnie aeree infatti non possono calpestare i diritti dei viaggiatori e per tale ragione la nostra associazione, attraverso il proprio sportello del viaggiatore, è a disposizione di coloro che vogliano richiedere il risarcimento così come previsto dalla legge. I passeggeri possono contattarci alla mail segreteria.sicilia@codici.org oppure telefonando al 095.2180387 ovvero visitando il nostro sito www.codicisicilia.org», ha concluso Zammataro.

Ed intanto il Codacons interviene sul caro voli in Sicilia constatando come l'associazione dei consumatori risulti ad oggi essere l'unica in Italia ad aver portato sul tavolo dell'Antitrust la questione. Tutto ciò dopo la denuncia del m5S secondo cui la Regione Siciliana, nonostante i tanti annunci, non avrebbe ancora presentato alcun esposto all'Antitrust sulla vicenda.

«Se trovasse conferma la denuncia del m5S, ci troveremmo di fronte ad una situazione assolutamente paradossale - spiega il presidente regionale Codacons, Giovanni Petrone - Il Codacons sarebbe infatti l'unico soggetto ad aver denunciato i prezzi abnormi dei voli da e per la Sicilia e ad aver fatto aprire una apposita indagine dall'Antitrust, ma al tempo stesso l'unica associazione esclusa dall'osservatorio sul trasporto aereo istituito dal presidente Schifani. Sembre-

rebbe uno scherzo, e invece è l'imbarazzante realtà».

Ed in merito alle vicende che riguardano l'esposto presentato dalla Regione siciliana all'Antitrust e alla Commissione europea, gli uffici della Presidenza della Regione precisano: «Il governo regionale il 22 dicembre 2022 ha inviato un esposto all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato per verificare se la condotta posta in essere da Ita Airways e Ryanair violasse i principi della libera concorrenza del mercato, con la conseguente richiesta di irrogare sanzioni alle due compagnie qualora fossero riscontrate delle violazioni. Nella stessa data, analogo esposto era stato presentato alla Dg Competition della Commissione Europea».

«Fin dal 20 gennaio 2023 - è detto ancora - l'Antitrust ha iniziato la propria istruttoria interloquendo per iscritto con la presidenza della Regione Siciliana che, il 2 febbraio 2023, ha prontamente risposto. Infine, in data 22 febbraio 2023, la presidenza della Regione ha integrato l'esposto all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e alla Dg Competition della Ce richiedendo una indagine conoscitiva sulla condotta delle compagnie aeree Ita Airways e Ryanair anche per il periodo pasquale. Stupisco, pertanto, le dichiarazioni rese da un parlamentare dell'opposizione, frutto di disinformazione e spirito polemico non apprezzabile». ●

L'orrore vissuto ad Auschwitz rappresentato in una scultura donata alla senatrice Segre

Comiso. La suggestiva creazione di Franco Baglieri alla nuova cittadina onoraria che l'ha già accettata

COMISO. Il sindaco Maria Rita Schembari ha ricevuto in Municipio l'architetto Franco Baglieri autore di una composizione artistica intitolata "Auschwitz" da donare alla senatrice Liliana Segre. «La senatrice Segre, che dal 27 gennaio scorso è cittadina onoraria del Comune di Comiso, ha ricevuto da parte dell'architetto Franco Baglieri l'offerta di un dono molto particolare e significativo - ha dichiarato il sindaco Schembari -. Si tratta di una scultura che rappresenta l'orrore di Auschwitz. La scultura non solo ha il valore per ciò a cui si riferisce ma anche riguardo alla materia di cui si compone. Sono, infatti, piccoli pezzi di legno che galleggiando sul mare sono spinti, andando alla deriva, sulla spiaggia dove sono stati raccolti da Franco che ne ha fatto appunto delle vere e proprie opere d'arte, ridando loro una vita ma, soprattutto, utilizzando un materiale che ha stratificazioni di vite, di orrori e molte volte di drammi già di per sé. È un vanto per la città di Comiso poter annoverare tra i suoi figli questo artista e aver potuto fare da tramite tra lui e la sua volontà di donazione e la senatrice Liliana Se-



Baglieri e il sindaco con la scultura

gre».

«Ringrazio la senatrice Segre per aver accettato la donazione della mia opera Auschwitz - ha commentato Franco Baglieri -. Ciò è motivo d'orgoglio non solo personale ma anche della mia città, rappresentata dal sindaco Maria Rita Schembari, che le ha conferito la cittadinanza onoraria. La mia composizione non rappresenta solo il ricordo di un episodio vissuto nell'orrore senza limiti della Shoah, ma vuole tenere viva la memoria».

COMISO

Addio al presidentissimo Dibennardo

La città piange la scomparsa di Giovanni Dibennardo (*nella foto*), già presidente per numerose stagioni sportive della Polisportiva Comiso. Una squadra che ha amato tanto e tanto gli ha dato per molti anni. L'ha guidata con passione e sportività, portandola in alto oltre le possibilità territoriali e riuscendo a lanciare numerosi talenti. Il nome di Comiso è stato portato con orgoglio in alto non solo sportivamente. Insieme al fratello Nunzio hanno fondato e gestito Villa Orchidea, il fiore all'occhiello della ristorazione e dell'ospitalità alberghiera nel Ragusano. Le condoglianze ai familiari anche dalla redazione di Ragusa del quotidiano «La Sicilia».

Stampa Online

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/03/13/attualita/cittadina-ad-assessore-di-comiso-le-auguro-di-passare-momenti-di-schifo-che-molti-attraversano/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/03/13/attualita/comiso-e-gli-insulti-allassessore-pepi-liuzzo-piena-solidarieta/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/03/13/attualita/salvo-sallemi-esprimo-solidarieta-a-manuela-pepi/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/03/13/attualita/comiso-nessuna-rottamazione-e-stralcio-delle-cartelle-fino-a-mille-euro-trovare-una-soluzione/>

<https://www.ragusaoggi.it/comiso-pace-fiscale-negata-lopposizione-protesta/>

<https://corrierediragusa.it/2023/03/13/volo-comiso-pisa-con-7-ore-di-ritardo-codici-sicilia-al-via-le-pratiche-per-il-risarcimento-danni-in-favore-dei-passeggeri/>

<https://corrierediragusa.it/2023/03/13/gaglio-a-comiso-non-si-puo-beneficiare-della-tregua-fiscale-con-rottamazione-e-stralcio-cartelle-fino-a-1-000-euro-per-colpa-della-giunta/>

<https://corrierediragusa.it/2023/03/13/olympia-comiso-e-azzurra-pozzallo-avanti-tutta/>

<https://www.ragusanews.com/attualita-su-rai-1-l-omaggio-a-battisti-e-dalla-della-13enne-di-comiso-marta-la-rosa-177483/>

<https://www.ragusanews.com/attualita-cittadina-augura-all-assessore-ai-tributi-accade-a-comiso-177428/>

<https://www.ragusah24.it/2023/03/13/volo-ryanair-comiso-pisa-con-7-ore-di-ritardo-avviate-pratiche-risarcimento/>

<https://www.radiortm.it/2023/03/13/comiso-minacce-ad-assessore-le-auguro-momenti-di-schifo/>

<https://www.radiortm.it/2023/03/13/volo-ryanair-comiso-pisa-7-ore-di-ritardo-chiesto-risarcimento/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/195750-cronaca-ragusa/volo-ryanair-comiso-pisa-decolla-con-7-ore-di-ritardo-passeggeri>

<https://ztl.live/cronaca/io-non-ci-sto>

Ragusa. L'incontro del commissario straordinario Santoro con l'assessore regionale Aricò

Danni maltempo, servono due milioni di euro all'Iacp

MARIACARMELA TORCHI

RAGUSA. Il commissario straordinario dello Iacp di Ragusa, Paolo Santoro, ha incontrato *(nella foto)* a Palermo l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, Alessandro Aricò, per discutere delle azioni da intraprendere a seguito dei rilevanti danni provocati agli immobili di proprietà dell'istituto dall'eccezionale ondata di maltempo che si è verificata nei giorni 9 e 10 febbraio. «L'aver portato all'attenzione dell'assessore Aricò la problematica - ha dichiarato il commissario Paolo Santoro - illustrando nei dettagli gli interventi che si rendono necessari per garantire il ripristino delle condizioni di sicurezza e di abitabilità degli edifici, rappresenta un altro importante tassello da ag-

giungere al più ampio progetto di riqualificazione che stiamo portando avanti. Si aggiunga che i disagi sono stati riscontrati, anche, in quegli edifici dove sono in corso i lavori di manutenzione, aggravando la situazione interna ed esterna degli edifici, modificando nei fatti il quadro economico dei lavori. Questo graverà ulteriormente sul servizio manutenzione dell'istituto che può contare su poche somme a disposizione».

A seguito, infatti, degli intensi temporali e del forte vento si sono verificati danni piuttosto rilevanti che richiedono un intervento straordinario cosa che l'assessore regionale Aricò ha ben compreso, dimostrando grande attenzione nei confronti delle problematiche esposte dal commissario Iacp che, per la prima volta, grazie a questa interlocuzione, potrebbe far sì che l'istituto usufruisca di tali finanziamenti che di solito sono riservati esclusivamente ad altre categorie. All'incontro era presente il deputato regionale Giorgio Assenza. «Ringrazio l'on. Assenza - conclude Santoro - per aver sollecitato questo incontro. Adesso aspettiamo con fiducia che l'assessore Aricò, così come promesso durante l'incontro, porti presto la questione in Giunta affinché le somme richieste siano ammesse a finanziamento e si possa procedere ad effettuare gli interventi urgenti evidenziati». In particolare, per la tipologia del danno subito e gli interventi da programmare per il ripristino dello stato dei luoghi sia di proprietà dell'Istituto Autonomo Case Popolari sia mista, è stata stimata una spesa che ammonta a circa due milioni di euro.

Miccichè: «A me non m'ammazzano»

L'ex leader di Forza Italia. «Non lascio il partito, a Berlusconi devo tutto. E se potessi tornare indietro rifare le stesse scelte: Schifani è molto meglio di Musumeci. Io amo troppo la Sicilia»

MARIO BARRESI

«**P**er morire, io, mi devo suicidare. Perché altrimenti a me non mi ammazzano. Chi mi ammazza, a me?».

Bentrovato, onorevole Gianfranco Micciché. Questo suo esordio quasi ci esime dalla domanda sul caso umano. Come sta?

«Caso umano ci sarà lei e sua sorella, con rispetto per sua sorella».

Sta benissimo...

«Io sono nato per essere felice e non ci sarà nessuno che potrà reprimere questo mio modo di vivere. Ho avuto una mamma meravigliosa che mi ha insegnato che quando le cose vanno male, si deve pensare che potevano andare peggio e poi sono le cose brutte che ci fanno apprezzare quelle belle. Avvilimento mai, esiste sempre la possibilità di rialzarsi e ricominciare, cosa che avverrà, vedremo i tempi. Io mi sento trent'anni in meno di quelli che ho e con le forze adatte per ricominciare. E voglio farlo con persone che devono avere due caratteristiche: essere libere, non servi di nessuno, e poi di una qualità superiore a quelle che ho conosciuto fino a oggi».

Ci sta dicendo che lascia Forza Italia?

«Assolutamente no. Il presidente Berlusconi mi ha permesso una meravigliosa qualità della vita, prima nel lavoro e poi con la politica. Non mi muovo da dove sono. Tutte le ipotesi che mi danno in un partito diverso da quello di Berlusconi per me sono irricevibili».

Però, brutalizzando, Schifani le ha tolto il partito da sotto il deretano. Lui ha stravinto, lei ha perso...

«Schifani ha vinto. Ma il partito è arrivato primo in Sicilia per quello che ha

fatto Micciché, non certo per quello che ha fatto Schifani, che oggi, se non fosse stato per me, sarebbe senatore e il presidente della Regione sarebbe Musumeci. Se avessi pensato ai miei interessi, avrei dovuto ascoltare La Russa che un giorno mi disse: "Cosa vuoi? Lascia Musumeci e io ti faccio fare il presidente dell'assemblea, l'assessore, quello che vuoi". Io ero e sono convinto che Musumeci non stesse facendo bene per la Sicilia e ancora oggi penso che Schifani sia molto meglio, non ho sbagliato nel chiedere che si cambiasse il presidente. Ma ero convinto che avessimo vinto insieme. E invece mi sbagliavo».

Ma dove s'è rotto il rapporto con il governatore? Dopo il suo "tradimento" del patto sugli assessori forzisti?

«Se Renato pensa questo, io lo sfido a dirmelo in un confronto televisivo. Comunque il patto prevedeva che lui mi offriva l'assessorato alla Sanità e dovevamo vederci il giorno dopo per completare sul lavoro, invece sul giornale c'era scritto in pratica: "Lo abbiamo preso per il culo, non gli diamo niente e l'assessore lo scegliamo noi". Una cosa molto diversa da come me l'aspettavo. Quindi di che stiamo parlando? Che poi per me in quel momento poteva anche andare bene la Volo, alla fine era accettabile. Io ho ancora gli screenshot della conversazione con Schifani in cui gli dicevo: "Possibile che siete sempre gli stessi? Facciamo un patto che prevede di rivederci domani e già invece ci sono i giornali pieni nella maniera più bastarda"».

Ormai è andata così. E adesso alla guida di Forza Italia in Sicilia c'è Caruso,



L'ADDIO. Ho capito che il Cave era in difficoltà perché lo minacciavano di lasciare il partito. E mi sono dimesso in un secondo

l'uomo ombra di Schifani.

«Sono sicuro che Caruso saprà mantenere il partito ai livelli a cui è, anzi a migliorarlo, perché se così non fosse, qualcuno allora avrebbe sbagliato. Ma la cosa che mi emoziona è che sto ricevendo una quantità di telefonate che mi sta commuovendo. Non ce la faccio più, avrei quasi bisogno di uno che risponda al mio telefono, bravo come quello che ha Schifani...».

Cosa le ha detto Berlusconi prima di rottamarla?

«Se non mi fossi dimesso, ancora il commissariamento non si sarebbe fatto. Ma io ho capito che rispetto alla persona che mi ha dato tutto, il ruolo di coordinatore regionale vale un cen-

Continua



LO STATUS. Nato per essere felice

Tante telefonate di stima, ho bisogno di uno che risponda, bravo come quello che ha Renato...

tesimo di quello che mi ha dato. Quando ho capito che lui era in difficoltà a farmi permanere in quella posizione, ho deciso in un secondo».

Ma «in difficoltà» perché? Per le pressioni di Schifani?

«Non mi interessa saperlo, se no glielo avrei chiesto. La scelta di Berlusconi è stata politica, gli era stato detto che sarebbero andati tutti via dal partito e il problema lo poneva non un sindaco di un paesino, ma il presidente della Regione. Sulla scelta di Caruso, spero che gli riesca, lo dico sinceramente: tengo troppo alla Sicilia e a Forza Italia per sperare che vadano male».

Magari c'entra pure qualche consi-

glio interessato di FdI, che Schifani è costretto ad ascoltare spesso..,

«Questo è un altro ragionamento, non ne voglio parlare. Ma non ho nessun problema a dire che Schifani sia molto meglio di Musumeci, nonostante quello che ha fatto a me, ma di questo alla Sicilia interessa veramente poco. Io voglio bene alla Sicilia in maniera pazzesca e se posso fare qualcosa che fa male a me ma fa bene alla mia terra, la continuerò a fare sempre».

Resterà nel gruppo misto dell'Ars? O magari, risolta la questione della leadership, tornerà in quello forzista?

«Questo no, è un gruppo che mi metterebbe dietro la porta, non ho nessun interesse a farlo. Io sto con Berlusconi, lui al gruppo alla Regione non c'è e quindi non mi interessa starci».

Ultima domanda. Della quale intuiamo già la risposta: se potesse tornare indietro, alla pazza estate scorsa, rifarebbe i pasticci che ha fatto? Non ha alcun rimpianto?

«No, assolutamente. Considero Schifani molto più bravo, con Musumeci in Sicilia c'è stata una paralisi assoluta. Schifani sta facendo molto meglio e un grazie per questo me lo deve la Sicilia. Anche se alcuni errori li ho fatti...».

Quali?

«Gliene dico uno. Ho deciso di rimanere a Palermo, rinunciando al Senato, a protezione di tutto il gruppo di persone che voleva rimanere con me. Poi invece mi hanno abbandonato tutti. E questa è la cosa che mi brucia di più. Umanamente mi fa stare male».

Twitter: @MarioBarresi

ROMA. Il giorno dopo l'inizio della «nuova primavera», come l'ha definita Elly Schlein, il clima è ancora quello dell'euforia, anche se si comincia a guardare con più attenzione al futuro. Sia per quanto riguarda la riorganizzazione del partito, sia per quanto concerne le alleanze. Sul primo punto, si spiega, «il discrimine» è capire se si farà o meno una segreteria unitaria. Nel primo caso, i due capigruppo di Camera e Senato potrebbero essere entrambi espressione di Schlein, perché vorrebbe dire che nella segreteria entrerebbero anche i sostenitori di Stefano Bonaccini. Nel secondo caso, si potrebbero avere un presidente di gruppo riconducibile alla nuova segreteria e un altro più vicino al presidente. Ma su questo, il governatore dell'Emilia Romagna fa capire quale potrebbe essere la strada da seguire visto che auspica, in due diverse interviste, «la gestione unitaria della segreteria». Il che significa che i capigruppo verrebbero indicati dalla segreteria nel «rispetto ovviamente» dell'autonomia dei parlamentari Dem che dovranno eleggerli a voto segreto.

Se così fosse, i nomi che continuano a circolare con più insistenza sono quelli di Francesco Boccia al Senato, al posto di Simona Malpezzi e di Chiara Braga o Giuseppe Provenzano alla Camera, al posto di Debora Serracchiani anche se, secondo alcuni, quest'ultima potrebbe restare al proprio posto visto «l'alto gradimento» che sembra riscuotere nel gruppo. Una «gestione unitaria» porterebbe in segreteria 2 o 3 «bonacciniani» come Pina Picierno, magari con una delega mirata su Esteri e Mediterraneo o Simona Bonafè. Per gli altri componenti si parla di Marco Furfaro, che potrebbe diventare vicesegretario, Marco Sarracino e Antonio Misiani, quest'ultimo anche come responsa-

Bonaccini con Schlein rassicura i cattolici «Gestione unitaria»

Riorganizzazione. La segreteria lavora al nuovo organico del partito
Bersani con Art.1 è rientrato di fatto nel Pd: «Con 5S aria nuova»

bile economico. Ma non sono pochi quelli che si attendono sorprese dell'ultim'ora visto il modo in cui ha annunciato in assemblea la nomina dei due vicepresidenti: Chiara Gribaudo e Loredana Capone. «Lei quasi tutte le decisioni - assicura un deputato Dem - alla fine le prende da sola e allo stato è difficile fare pronostici». Così, salvo sempre contrordini dell'ultim'ora, dovrebbe venire riconfermato Brando Benifei come capodelegazione al Parlamento Ue, mentre Elisabetta Gualmini sarebbe in predica to di correre alle regionali in Emilia Romagna per il dopo Bonaccini. Su un punto, poi, Bonaccini è molto chiaro: «Si lavorerà perché i cattolici che sono tantissimi nel Pd si continuino a sentire a casa loro» e anche sui temi etici «si troverà una mediazione unitaria» perché l'obiettivo è quello di unire e non dividere.

Più chiaro il capitolo alleanze. Elly Schlein, anche nel corso dell'assemblea, ribadisce l'intenzione di voler lavorare per creare un fronte compatto contro la destra. Mentre Pierluigi Bersani, che con Art.1 è di fatto tornato nel Pd, apre al M5S e avverte che ora «tira un'aria nuova». Invita i pentastellati a leggere bene Marx, ma parla di battaglie comuni contro una maggioranza «corporativa e gerarchica». Non chiude la porta anche il Terzo Polo che, con Ivan Scalfarotto, osserva come il nuovo corso del Pd sia «una sfida in più» e solleciti «un dibattito vivace e profondo» nel «nostro nuovo partito».

Intanto, i Dem condannano l'attentato al circolo Lanciani a Roma, criticano la caricatura che di Elly Schlein ha fatto «Il Fatto quotidiano» definendola «ridicola e fuori luogo» e se la prendono con il Tweet del capogruppo di FdI al Senato Lucio Malan che, postando una foto di Schlein, Bonaccini ed Enrico Letta sorridenti durante l'assemblea, scrive: «Il Pd in lutto stretto per le morti in mare». ●

Vincitori e vinti in Sicilia restano a bocca asciutta Catanzaro e Dipasquale

PALERMO. "Smorfiare" i significati da attribuire alla composizione dei dieci siciliani eletti nei giorni scorsi alla direzione nazionale "dem", snidare la letizia in un partito, il Pd, sfiancato dalle contraddizioni e avvitato su se stesso tra transizione e ripartenza, in fondo sempre "sciarriato con la cuntintizza" - citazione di Antonello Cracolici, in un dibattito all'Ars di fine legislatura a Sala d'Ercole - è difficile pure quando le cose vanno bene.

Elly Schlein porta a casa sei componenti, più il segretario regionale Anthony Barbagallo, membro di diritto. La mozione Bonaccini che era uscita vincente dalla consultazione dei circoli incassa solamente le nomine di Teresa Piccione e Antonio Rubino. Vengono sacrificate le province di Agrigento e Ragusa nonostante i significativi apporti dati al nuovo presidente nazionale del partito da due big di peso specifico consistente come Michele Catanzaro, capogruppo all'Ars, e Nello Dipasquale e senza una corrispondenza di rappresentanza con i numeri presi da Bonaccini in Sicilia, che proprio a Ragusa e Agrigento ha fatto il pienone.

Cuperlo, che in Sicilia ha come referente Cracolici, piazza Valentina Chinnici, mentre l'en plein del gruppo che fa capo al nuovo segretario porta a sei nomi: Marica Cirone, Giovanna Iacono, Giuseppe Provenzano, Stefania Marino, Sergio Lima ed Erasmo Palazzotto con Mirello Crisafulli che manda in campo Peppe Di Cristina.

Tra chi riesce a prendere al volo l'autobus della vita, chi beneficia di incroci romani e volontà attribuite ai territori sotto forma di cooptazioni che stanno bene a tutti, la delegazione del nuovo gruppo di lavoro che esprimerà una sua importante visibilità dei riflessi delle scelte del partito, continua a guardare ai territori, alle aree interne da promuovere, al riscatto di zone in cui la crisi delle vertenze di lavoro ha prodotto sino a ora esiti lacunosi rispetto alle soluzioni.

La conta, al momento, ha partorito questi risultati. Vincitori e vinti si guardano a distanza ravvicinata nel nome di Elly.

Non è il momento di baruffe, piuttosto di fare pace e naturalmente alzare il prezzo, anche perché a portata di mano c'è il prossimo risiko delle Amministrative in Sicilia. Chissà che oltre a volare alto il nuovo Pd non debba anche occuparsi della faticosa gavetta elettorale quotidiana. Un problema di tutti e non solo di alcuni.

GIU.BI.